

i potenti della terra, e la cui gloria si sappellisce con loro. La cosa che in senso vulgare si chiama fortuna non può sedurre colui che agogna una gloria immortale, la quale per la folla degli uomini non ha vaghezza; l'artista va più superba d'un opera compiuta che non un principe della conquista d'una provincia. L'imperatore Massimiliano allorché graziosi un artista condannato a morte, disse: io posso fare conti e duchi, ma Dio solo può creare un gran pittore."

Messer Salomei, disse la marchesa, vi chiedo un vostro consiglio, credetemi voi che possa artischiare il chiedere da Michelangelo di spiegarei un poco la pittura, o lo supponete voi capace di dimostrarci col fatto che gli artisti siano e apprezziosi?" — Signora rispose il Salomei, io tengo che Michelangelo ora farà anche, edizione collo spiegarei i suoi pensieri ancorché li nascondesse al mondo intero." — All'Eccellenza locca il comandare, ripartì Michelangelo, a me il ubbedire." — Sorride la marchesa dicendo: "vorrei a cuor di sapere il vostro parere in riguardo alla pittura fiamminga, — parla a me, che sia più religiosa che l'arte italiana." — La pittura fiamminga ripigliò il maestro lentamente, sarà preferita da tutti quelli che divoto si reputano, li commuoverà forse a lagrime ove l'arte italiana li lascia freddi, — ma la ragione non sta nella virtù di quella pittura

ma nella fiacca sensibilità di colto sopra cui ria, giace. La pittura fiamminga incanta vecchi ed adolecenti, le donne, i preti, ed i vecchi che non hanno giudizio delle armonie vere di un capolavoro; i fiamminghi incantano alla prima vista rappresentando oggetti ameni: sante e sante senza fallo, veste splendide paesaggi con alberi, fiori e fignette, leggiadri si, ma senza primitività a quel che costituisce l'arte rigorosa e simmetrica; è una pittura infine senza tenore e senza forza; ma perciò non dice che dipingono meno bene che non fanno gli altri; ciò che io ho da rimproverare ai fiamminghi, cioè che essi radunano in un solo quadro una quantità di cose delle quali una sola basterebbe a una composizione. Con quel metodo non approfondiscono il loro oggetto, e diventano superficiali. Solo le opere procreate in Italia possono reputarsi capolavori, ed egli è perciò che l'arte italiana è la vera; se dipingessero altrove nel modo italiano, l'arte non si riputerrebbe delle Italia sola. L'arte vera è sempre nobile e pia per lo spirito che la produce, il desiderio di creare cosa perfetta rende pura e piacente ma nostra, perché Dio è la perfezione stessa, e chi si sforza di avvicinarsi alla perfezione aspira al divino; la pittura vera non è se non il riflesso della perfezione di Dio, è un'ombra del pennello col quale dipinge.